ANCI Sicilia organizza un seminario sull’ Amministrazione condivisa

Domani all’Urban Center, dalle 9 alle 12 si svolgerà un seminario formativo organizzato da ANCI Sicilia fruibile anche in modalità webinar. Un’occasione per sindaci, amministratori e funzionari per scoprire modalità collaborative alternative ai classici appalti, capaci di valorizzare il ruolo del Terzo settore nella gestione dei servizi pubblici. L’incontro, dal titolo “L’Amministrazione condivisa e l’utilizzo degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione”, si aprirà alle 9 con i saluti istituzionali di Paolo Amenta, presidente di ANCI Sicilia e di Francesco Italia, sindaco di Siracusa. L’introduzione ai lavori sarà affidata a Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell’Associazione dei Comuni siciliani. L’avvocato Luciano Gallo, referente ANCI all’Osservatorio nazionale sull’Amministrazione condivisa, analizzerà questo tema e ne illustrerà il quadro normativo, offrendo indicazioni pratiche su come attivare efficacemente i procedimenti di co-programmazione e co-progettazione.

L’ Antigone di Robert Carsen è disobbedienza civile di una potenza visiva devastante

Rigore scenografico, loquacità di movimento e dialogo vitale tra l’opera di Sofocle e il presente: questi i tratti distintivi dell’Antigone portata in scena ieri sera al Teatro

Greco di Siracusa a firma del regista Robert Carsen. Attraverso una magistrale reinterpretazione del testo, tradotto da Francesco Morosi, Robert Carsen vince il prestigioso Premio Eschilo d'oro 2026 concludendo con Antigone la sua personale trilogia iniziata con i successi di Edipo Re ed Edipo a Colono. Un viaggio introspettivo e intenso attorno alle ragioni e ai torti di un'umanità alla deriva nella quale le leggi divine vincono a caro prezzo su quelle dello Stato, tra cadaveri e disperazione. A ricoprire l'intera scena ideata da Radu Boruzescu, c'è una scala immensa crivellata di colpi, scheletro di guerra e morte. A dominare il palco la resistenza e la disobbedienza civile di un' Antigone impavida, interpretata da Camilla Semino Favro. Una giovane donna che sfida il tiranno Creonte, l'attore Paolo Mazzarelli, per dare degna sepoltura al fratello Polinice, macchiatosi del reato di tradimento e per questo dato in pasto a belve e rapaci. Sul magico palco del Teatro Greco, il disegno luci ideato da Robert Carsen e Giuseppe Di Iorio per l'Antigone, rappresenta un vero e proprio faro di giustizia sociale ed etica attraverso un gioco visivo che restituisce dall'inizio alla fine, il senso di un comunitario respiro spezzato. Un Coro fatto quest'anno da ottanta persone, paralizzato dalla paura e dal potere, che si interroga su cosa è giusto e cosa sbagliato, prima come sudditi e poi come esseri umani. Febbricitante l'interpretazione di Graziano Piazza nel ruolo di Tiresia, chiave d'apertura dell'immobilismo mentale di Creonte che dimostra quanto la cecità stia più nelle vedute rigide di un uomo che governa senza cuore che nelle ombre di chi per nascita cresce tra le tenebre ma agisce spinto dal senso dell'etica. Clamoroso successo per la "prima" dell'Antigone di Carsen, supportata da applausi e standing ovation che incoronano ancora una volta il regista canadese "Maestro" della scena e del tempo con una visione simbolica del dramma praticamente scultorea: pochi elementi ma di una potenza visiva devastante. L'Antigone replicherà fino al 5 giugno.

Floridia-Canicattini: “Ancora in attesa della messa in sicurezza”, pressing sul Libero Consorzio

“Nessun intervento ancora di messa in sicurezza della strada provinciale Floridia-Canicattini”. A mettere in evidenza il problema è Gabriele Di Pietro, candidato al consiglio comunale. “A oltre quattro mesi dalle dichiarazioni pubbliche rilasciate dal Presidente del Libero Consorzio
Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa sulla messa in sicurezza della SP74 Floridia
Canicattini-commenta Di Pietro- la situazione resta immutata e sul territorio cresce la preoccupazione”.
La richiesta è quella di avere certezze,anche dal punto di vista della tempistica, sull’avvio degli interventi “annunciati dopo il tragico incidente che è costato la vita a Giuseppe D’Amore.
Dopo le sollecitazioni dei mesi scorsi – dichiara Di Pietro – il Libero Consorzio aveva parlato di interventi programmati e finanziati: un progetto da 700 mila euro per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle SP74 e SP86, oltre ad un ulteriore finanziamento da 600 mila euro riguardante le provinciali 74, 36 e 76. La previsione parlava di lavori che sarebbero stati avviati prima del periodo estivo. Ad oggi, però, sulla Floridia–Canicattini non si registra alcun avvio concreto dei cantieri. continua a presentare criticità evidenti tra buche, avvallamenti, manto stradale dissestato e

segnaletica insufficiente, condizioni che quotidianamente mettono a rischio molte famiglie.Dopo una tragedia simile – prosegue Di Pietro – il territorio si aspettava risposte immediate e soprattutto fatti concreti. Oggi i cittadini non chiedono più promesse, ma interventi reali e tempi certi”.

Foto:repertorio, l’incidente stradale mortale dello scorso gennaio sulla Floridia-Canicattini

---

“Voci e Passioni”, si conclude il progetto che racconta i miti greci con cinema e teatro

Si avvia alla fase conclusiva il progetto che, a Palazzolo, trasforma i miti greci in racconto contemporaneo attraverso il cinema ed il teatro, “Voci e Passioni. Teatro in scena, cinema in azione”
Ragazzi con una videocamera tra le mani, le tragedie greche sul palco del Teatro di Akrai e le grandi domande del presente al centro del racconto. Nasce così “Voci e Passioni. Teatro in scena, cinema in azione”, il progetto promosso dall’Associazione Sa.Li.Ro’ nell’ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, sostenuto dal ministero della Cultura e dal ministero dell’Istruzione e del Merito, con il coinvolgimento di quattro istituti scolastici di Siracusa e Palazzolo Acreide (Liceo Quintiliano e Liceo Gagini a Siracusa, Liceo classico Palazzolo)e in collaborazione con la Fondazione INDA e Made Programma. Accademia di Belle Arti “Rosario Gagliardi”.

Da febbraio, gli studenti stanno vivendo una vera e propria esperienza immersiva che intreccia teatro classico, linguaggio audiovisivo e attualità sociale, attraverso laboratori audiovisivi, lezioni sul linguaggio cinematografico, incontri con professionisti del settore, esperienze nelle sale cinematografiche, partecipazione ad eventi culturali e attività sul territorio. Un'esperienza che li porta a osservare il mondo con uno sguardo nuovo, imparando a raccontarlo attraverso le immagini, il suono e la narrazione visiva.

Il cuore del progetto è la realizzazione di un documentario che racconta il percorso creativo delle scuole coinvolte nella preparazione e nella messa in scena degli spettacoli, fino al debutto al Festival internazionale del teatro classico dei giovani, tra le più importanti rassegne di teatro antico per giovani, promossa dall'INDA a partire dal 1991. Dalla sceneggiatura alle riprese, dal montaggio alla post-produzione, i ragazzi lavorando in vere e proprie troupe cinematografiche, acquisiranno competenze nel campo dell'audiovisivo, della comunicazione digitale e dello storytelling contemporaneo.

Il tema centrale attorno al quale ruota l'intero percorso è la figura femminile nel mito greco e nella società di oggi: da Medea ad Antigone, da Ifigenia a Clitennestra, le eroine tragiche diventano specchio per esplorare temi come la violenza di genere, il bullismo, l'inclusione, i diritti e la legalità.

"Voci e Passioni non è soltanto un progetto didattico, ma un'esperienza umana e culturale che mette al centro i ragazzi, le loro emozioni, il loro sguardo sul mondo e la loro capacità di raccontarlo – dichiara la presidente Lisa Romano –. Attraverso il teatro classico e il linguaggio del cinema vogliamo offrire agli studenti strumenti concreti per comprendere la realtà contemporanea, riflettere sulle dinamiche sociali e trasformare l'arte in uno spazio di

ascolto, inclusione e crescita collettiva. Le tragedie greche continuano a parlarci perché raccontano conflitti ancora vivi nella società di oggi. Il nostro obiettivo è dare voce alle nuove generazioni affinché possano reinterpretare quei miti e renderli occasione di confronto, consapevolezza e cambiamento".

Il percorso si concluderà con la presentazione e la proiezione del documentario finale nell'ambito dell'Ortigia Film Festival, momento conclusivo di un'esperienza che unisce arte, educazione e cittadinanza attiva attraverso la forza del racconto audiovisivo.

Giornata ecologica al Plemmirio, raccolti oltre 20 sacchi di plastica

"Ciò che si butta in mare, il mare restituisce". È questa la riflessione amara, ma necessaria, che ha guidato i volontari di Natura Sicula e una delegazione di lavoratori di Enfinitec Siracusa durante la giornata ecologica svoltasi sabato 9 maggio nell'area del Plemmirio.
L'intervento di pulizia si è concentrato nel cuore dell'istituenda Riserva Naturale Orientata, nel tratto costiero compreso tra Cala Pillirina e Punta Tavola. L'obiettivo principale è stato rimuovere l'ingente quantità di rifiuti spiaggiati lo scorso gennaio a causa del violento ciclone Harry.
"Il bilancio dell'operazione è preoccupante-spiega il presidente di Natura Sicula, Fabio Morreale- il 95% del materiale raccolto è costituito da cassette in polistirolo per

il pesce e galleggianti per le reti. Un dato che evidenzia una mancanza di rispetto per l'ecosistema proprio da parte delle ultime generazioni di pescatori, distanti dalla consapevolezza dei loro predecessori che vedevano nel mare una risorsa vitale da preservare.Nonostante il caldo intenso, i volontari hanno raccolto e trasportato una ventina di sacchi colmi di plastica, posizionandoli in fondo a via Capo Passero, sotto la telecamera di videosorveglianza del varco 32 (Punta Tavernara). L'associazione ha già provveduto a inviare una segnalazione ufficiale all'Ufficio Igiene Urbana del Comune di Siracusa e all'Assessore Luciano Aloschi per richiederne il ritiro immediato".

Tony Drago,Scerra (M5S): "Proposta di legge per istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta"

Una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del militare siracusano Tony Drago, il giovane trovato senza vita nella notte tra il 5 e il 6 luglio 2014 all'interno della caserma "Sabatini" dell'ottavo Reggimento Lancieri di Montebello di Roma, dove prestava servizio. L'ha presentata Filippo Scerra, parlamentare del Movimento 5 Stelle e Questore della Camera dei Deputati, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di

"La vicenda di Tony Drago continua a rappresentare una ferita aperta per la sua famiglia, per Siracusa e per quanti credono che lo Stato debba sempre garantire verità e giustizia. Dopo

anni di interrogativi, incongruenze e ombre investigative, ritengo doveroso che il Parlamento faccia piena luce su quanto accaduto”, spiega Scerra.
Sin dalle prime ore successive alla morte del giovane militare, la tesi sostenuta dagli inquirenti fu quella del suicidio. Una ricostruzione mai condivisa dalla famiglia Drago e dal Comitato nato per chiedere verità. La lunga e complessa vicenda giudiziaria si è conclusa con l’archiviazione disposta dal Gip del Tribunale di Roma, pur lasciando irrisolti numerosi interrogativi e altre ipotesi investigative.
Una svolta significativa è arrivata però nel dicembre 2025, quando la Corte Europea dei Diritti Umani ha condannato l’Italia per la gestione del caso Tony Drago. Nella sentenza emessa l’11 dicembre scorso, i giudici di Strasburgo hanno evidenziato lacune investigative, incongruenze se non omissioni e perfino presunti tentativi di depistaggio.
La proposta di legge presentata da Filippo Scerra punta quindi ad istituire una Commissione parlamentare, composta da venti deputati e dotata degli stessi poteri dell’autorità giudiziaria. Finalità è quella di accertare le circostanze e le cause della morte di Tony Drago, verificando eventuali responsabilità – dirette o indirette – e approfondendo possibili omissioni, negligenze, abusi o depistaggi.
“Occorre fare finalmente chiarezza su una vicenda che ha segnato profondamente l’opinione pubblica e che ricorda da vicino la storia di Lele Scieri, anche lui morto in una caserma, vicenda per la quale sono adesso arrivate prime sentenze di condanna dopo oltre vent’anni di silenzi. Accertare la verità sulla morte di Tony Drago significa rendere giustizia alla sua memoria, ai suoi familiari e rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Credo che davanti ad una vicenda così delicata e dolorosa non debbano esistere divisioni politiche. Mi auguro pertanto che non manchi un sostegno bipartisan a questa iniziativa, nell’interesse della verità e della giustizia. Ne ho parlato anche con il senatore Antonjo Nicita, del Pd, anche lui pronto a presentare analoga richesta in Senato”.

La Borgata chiede maggiore sicurezza, la Polizia “cintura” il rione. Stabili le condizioni dei tre feriti

Restano stabili le condizioni dei tre tunisini feriti sabato scorso, nel corso di una violenta rissa scoppiata attorno alle 19 in piazza Santa Lucia. Il più grave dei tre ha lasciato la Rianimazione e si trova ricoverato in Pneumatologia. Restano all’Umberto I anche gli altri due, le cui condizioni appaiono meno severe.

L’episodio ha portato ancora una volta a parlare di emergenza sicurezza in Borgata, quartiere storico di Siracusa. Nelle ore scorse, controlli rafforzati disposti dalla Questura di Siracusa. Agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania hanno dato vita ad un servizio straordinario di controllo del territorio. Nel complesso, sono state identificate 132 persone – in gran parte stranieri – e controllati 70 veicoli.

E’ stata ritirata una carta di circolazione, un veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo e sono state elevate 2 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

I controlli proseguono. La Borgata rimarrà al centro dell’attenzione delle forze dell’ordine, “per rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini preoccupati dopo gli ultimi episodi” spiegano fonti vicine alla Questura di Siracusa.

La nuova frontiera dei furti di rame, è allarme: tagliati i cavi della stazioni di ricarica elettrica

Da Santa Panagia alla Pizzuta, da piazza Adda alla stazione centrale. Le colonnine di ricarica veloce (fast e ultra fast) per i veicoli elettrici sono state messe ko dai predoni di rame. Un fenomeno allarmante che a Siracusa, come nel resto della Sicilia, ha assunto proporzioni preoccupanti.

I ladri tagliano i cavi delle stazioni di ricarica più moderne, per rivendere "l'oro rosso" contenuto all'interno. Secondo alcune stime, ogni cavo contiene circa 40 euro in rame. I criminali, dopo aver tagliato i grossi cavi, liberano dalle varie guaine il rame per poi rivenderlo sul mercato nero. Al momento, non trovano nessun contrasto nel loro agire. Prova ne è che l'80% di questa stazioni di ricarica, a Siracusa, sono fuori uso. Attesa per gli interventi di riparazione e sostituzione che, però non paiono all'ordine del giorno vista la frequenza con cui queste infrastrutture vengono prese di mira.

Nessuna provincia è purtroppo esente dal fenomeno. E' ovunque una "strage" di cavi. Alcuni gruppi dedicati alla Mobilità elettrica Sicilia hanno pensato di inviare una pec al ministro Salvini, chiedendo norme ad hoc per arginare l'ondata di furti che sta mettendo in ginocchio la mobilità elettrica in Sicilia.

Le stesse compagnie stanno interrogandosi su quali strategie sviluppare per rispondere all'aggressione criminale. Dall'impiego di cavi maggiormente resistenti ai taglio, a sistemi di allarme integrati.

Incidente autonomo nel primo mattino, auto finisce fuori strada all’ingresso sud di Siracusa

Incidente autonomo nelle prime ore di questa mattina, poco dopo le 5, all’ingresso sud di Siracusa. Un uomo, per cause non ancora chiarite, avrebbe improvvisamente perso il controllo della sua auto, finendo fuori strada nel curvone della statale 124, nei pressi del cimitero degli inglesi. La vettura ha terminato la sua corsa nelle campagne che costeggiano la statale.
Il conducente è stato soccorso da un’ambulanza del 118 e trasportato al Pronto soccorso dell’ospedale Umberto I per le cure del caso.
Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale per effettuare i rilievi di rito e ricostruire la dinamica dell’incidente. Presenti anche i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto alla messa in sicurezza del mezzo.

Maternità, la delegata nazionale delle donne

democratiche: “Quadro intollerabile”

“Essere madre in Italia più che altrove è una corsa ad ostacoli, che comporta spesso la rinuncia al lavoro”. La delegata nazionale delle Donne Democratiche, Luciana Formica commenta così il rapporto di Save The Children “Le equilibriste, la maternità in Italia”, che evidenzia quella che Formica definisce “una situazione intollerabile. Una donna su quattro -evidenzia la delegata nazionale delle Donne Democratiche – si dimette alla nascita del primo figlio. L’intera società si impoverisce in termini di speranza per il futuro, si priva di risorse e competenze, quelle femminili, e perde punti di PIL”.
In Sicilia la situazione sarebbe ancor peggiore.
“La nostra Regione-prosegue Formica- è maglia nera per i servizi di supporto alla maternità, il tasso di natalità si abbassa e il livello occupazionale di madri con figli minorenni non supera il 40%. Non a caso questi dati si accompagnano da noi ad una scarsa partecipazione alla vita politica, che si traduce nella difficoltà delle donne a incidere nei processi decisionali: la Sicilia per equità nella rappresentanza di genere nelle Istituzioni è passata dal 10° al 15° posto tra le Regioni
italiane”.
Nella sua analisi, Formica contesta le scelte operate dal Governo, retto “dalla prima Presidente del Consiglio donna ma che non ha fatto nulla di quanto ci si potesse aspettare ed ha, invece, remato in direzione contraria”.
Formica elenca le misure mancate: “Niente congedo paritario, niente salario minimo, nessun intervento per ridurre il divario di genere nelle retribuzioni, che poi si traduce in trattamenti pensionistici più bassi per le donne,riduzione degli incentivi per chi assume le donne, interventi tardivi e insufficienti per garantire abitazioni a prezzi accessibili”.

In Sicilia , secondo la delegate delle Donne Democratiche “la Regione ignora il problema e i Comuni non mettono in campo tutto quello che possono”. Parte, dunque, una richiesta ai candidati sindaci della prossima tornata elettorale come a chi amministra già affinché vengano incrementati i servizi per l’infanzia, il sostegno al tempo pieno nelle scuole, migliorata la qualità della vita delle famiglie con la possibilità di conciliare le esigenze dei genitori con i tempi del lavoro e le incombenze quotidiane e ripartendo dal trasporto pubblico.
“Esigiamo risposte-conclude Luciana Formica- e non la solita retorica sulle donne,che reggono il mondo a costo di eroici sacrifici”.